



Quel difficile equilibrio fra economia e ambiente

TICINO / Il tema della sostenibilità al centro del convegno ConfronTI a Lugano

Per gli esperti il passaggio a consumi e produzione più «verdi» farà aumentare i costi



In futuro le scelte ecologiche diventeranno sempre più necessarie.

© SHUTTERSTOCK

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Genere di media: Stampa
Tipo di media: Quotidiani e settimanali
Tiratura: 30'982
Periodicità: 6x/settimana



Pagina: 21
Superficie: 48'572 mm²



Ordine: 1044837
Tema n°: 377.017

Riferimento: 75329915
Clipping Pagina: 2/2

Gian Luigi Trucco

Conciliare sostenibilità ambientale e sviluppo economico non è semplice, come è emerso dal convegno Confronti, dedicato a questo tema e promosso dall'Istituto di ricerche economiche (IRE) dell'Università della Svizzera italiana (USI). «Sarà un processo che comporterà rinunce e costi», ha ricordato Luca Mercalli, climatologo e presidente della Società meteorologica italiana, ed è da avviare immediatamente «perché non abbiamo risorse infinite ed è già come se stessimo usando una volta e mezzo quelle del pianeta e rischiamo di rendere i danni irreversibili». Fra le soluzioni vi sono tecnologia, attenuazione del trend demografico e calo dei consumi superflui. Ed il non agire, secondo Mercalli, renderebbe il futuro «catastrofico» anche in termini dei massicci flussi migratori che i mutamenti determinerebbero.

Bisognerà fare rinunce

Anche per Lucas Bretschger, docente di economia al Politecnico di Zurigo, «certe soluzioni saranno pesanti in termini di rinunce». Ma per ora le scelte drastiche sono rinviate, ad esempio sulle emissio-

ni di CO₂, in quanto l'obiettivo dei politici è più rivolto ai tempi elettorali che agli scenari futuri. Per Bretschger la correlazione fra crescita economica ed emissioni è superata da tecnologie, nuovi comportamenti ed energie rinnovabili, come indicano i casi di Svezia, Regno Unito e della British Columbia canadese. Vi è tuttavia il «rischio di transizione», in quanto da un lato il «mercato» della CO₂ è globale ed il suo abbattimento non ha lo stesso costo in tutti i Paesi e, dall'altro, le scelte nazionali non sono sincronizzate ed a livello di trattati internazionali modi e tempi di implementazione sono diversi, per cui vi è incidenza sulle attività economiche.

Verso i motori elettrici

Secondo Bretschger è tuttavia certa la lenta scomparsa dei motori a combustione interna, sostituiti da quelli elettrici, con batterie sempre meno costose. Un processo favorito dalla messa al bando, per legge, delle auto tradizionali e dall'abbandono delle energie fossili anche da parte degli investitori finanziari, tanto che un'ampia parte delle riserve di petrolio e gas naturale rimarrebbe inutilizzata nel sottosuolo.

Se pulito è uguale a costoso

Ciò che è più pulito oggi è più costoso, ma si possono fare, secondo gli esperti, compromessi accettabili. Ad esempio il viaggio aereo, oltre che essere più tassato, può essere compensato da un progetto alternativo ed il legislatore può valutare un mix di incentivi e disincentivi. Tuttavia, come ha detto Boas Erez, rettore dell'USI, nei piani di sostenibilità ambientale ed economica non va trascurata la terza componente rilevante, cioè quella della sostenibilità sociale.



Il legislatore per

proteggere la natura potrebbe introdurre un sistema basato sugli incentivi



Nella strategia

di incoraggiare i comportamenti ecologici la tecnologia può fornire validi aiuti